

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
Estero, anno	L. 28
id. semestrale	15
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette al
ritorno rispondono.
Una copia in tutto il regno co-
sta 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 50. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitu-
cono. — Lettere e pioggetti non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Scuola elementare massonica

Mentre la massoneria si adopera a tutto potere, perchè la scuola elementare cada nei suoi artigli, e nella Spagna manda l'urgentissima circolare, di cui jeri abbiamo dato la parte principale, qui da noi il nostro Governo già lavora alacremente da lungo tempo per servirla a modo. E non contento dei frutti ottenuti fin qua, eccolo ora a studiare una nuova riforma. Per esse avremo non solo la scuola obbligatoria, ma anche il programma unico obbligatorio in tutte le scuole del regno, vietando ai comuni di alterarlo menomamente. Avremo inoltre abolito assolutamente nelle scuole l'insegnamento del catechismo e della storia sacra. Un libretto col visto e coll'approvazione del Governo massonico supplirà al libretto della dottrina cristiana; e si chiamerà il libro dei doveri che parlerà di Dio, della patria, della famiglia come vuole il Lemmi. Tali doveri verranno poi commentati dal genio del maestro equiparato nello stipendio non ad un capo, ma ad un semplice muratore, od in qualche Comune ad un manovale muratore, perchè, ad obbedire alla legge dell'istruzione obbligatoria, qualche municipio non può allargarsi più in là col suo onorario.

A tale inconveniente però supplirà ben presto la massoneria facendo dichiarare regie e non più comunali le scuole elementari, assicurando così a sé la scelta dei maestri, a questi, forse, qualche lira di più.

Non intendiamo oggi di rilevare tutte le assurdità del nuovo programma unico obbligatorio in tutte le scuole del regno. Il lavoro sarebbe troppo lungo, poi saremmo anche costretti a ritornerci sopra per il fatto che una sotto-commissione governativa sta mettendo l'ultima mano sugli studi della commissione per questi nuovi programmi; e dovrà poi anche il Consiglio superiore esaminarli ancora, sicchè nulla sia sfuggito che possa spiacere al capo massonico.

Per intanto, possiamo rilevare una delle assurdità, la quale verrà senza dubbio approvata e sottoscritta in piena regola e forma. E' questa: l'esclusione dell'insegnamento del catechismo e della storia nelle scuole elementari.

Lo Stato, decretando l'istruzione obbligatoria, disse di tendere con questa sua legge al ben-essere della società. Ebbene, potrà mai arrivare al conseguimento del fine da esso indicato, escludendo l'insegnamento del catechismo dalle scuole?

La base e la permanenza della vera felicità dei popoli è l'educazione religiosa. Essa è il principio creatore e conservatore dell'ordine; semina nell'uomo la retta intelligenza, semina la prudenza, la decilità, la purezza, la giustizia, la temperanza, la mansuetudine, la fermezza; è quello spirito di vita sociale che anima il corpo politico, ne previene le future malattie, e può apportare un rimedio pronto ed una guarigione costante. Perciò rendere obbligatoria la scuola, ed imporre che in essa non s'impartisca l'istruzione religiosa, è mettersi in contraddizione; è un voler legalizzare la più mostruosa ingiustizia; è un proclamare solennemente che il moderno progresso, la scienza del giorno portano all'assurdo. Ma che importa, se ciò è comodo alla massoneria?

Nel volume XXI della *Nuova antologia* leggiamo: "L'utilità civile di educare nelle popolazioni il sentimento religioso non può essere posta in dubbio. Essa è dimostrata dai popoli più colti e più progrediti del mondo, dagli inglesi, dai tedeschi, dagli americani, che fanno della religione il fondamento della istruzione popolare, e del clero il maestro. Al contrario, l'istruzione, senza l'educazione, non solamente non basta, ma è perfino dannosa, perchè desta e stimola tutte le brame e accresce i mezzi di soddisfarle senza metter loro alcun freno."

«La religione ha un'immensa potenza civilizzatrice, perchè ha il segreto di comandare in nome delle speranze più care e dei più indefettibili bisogni umani, che

nessuno al mondo è in grado di soddisfare al pari di lei; e parla al principio lo stesso linguaggio che al mendicante, e penetra nel tugurio non meno che nella reggia. Introdurre adunque nelle scuole l'istruzione religiosa, ponete in questa risoluta, mente e realmente il fondamento dell'educazione sociale, e formerete cittadini che congiungeranno alla coltura della mente la fermezza dell'animo e la sottomissione al dovere, gente oporosa ed intraprendente, una schiatta appunto perchè convinta ed onesta. Senza di questo istruite pure, fate pur che gli uomini pensino; penseranno al loro interesse, e un dì prima o dopo, discendendo di gradino in gradino per una civiltà materiale, egoistica e rozza, arriverete al petrolio...»

Chi dettò queste righe nella *Nuova antologia* è il Gabelli. Poteva egli meglio provare la necessità dell'istruzione religiosa nelle scuole; e poteva più schiettamente indicare dove si arriverà senza di essa? No, certamente.

Eppure il nuovo programma per le scuole elementari stabilisce che in esse l'insegnamento del catechismo e della storia sacra sia escluso, come lo è già nelle scuole superiori! Ed uno degli onorabili che più efficacemente lavorano nei nuovi programmi è Gabelli! Ardirà di sottoscriverli? Quando la fratimassoneria comanda, ogni contraddizione è possibile, diventa legge ogni assurdo.

STATISTICA SCONFORTANTE

Togliamo dall'*Opinione conservatrice di Bologna*: Meritano di essere studiate le seguenti proporzioni oggi vigenti nei principali Stati d'Europa, in materia di tasse.

Un proprietario che abbia 20,000 lire di rendita, per esempio in fondi pubblici, paga, giusta le più recenti statistiche:

In Inghilterra L. 350, in Germania L. 120, in Francia L. 800, in Italia L. 2690!!

Un proprietario che abbia la stessa rendita in terreni, paga all'anno:

In Inghilterra L. 530, in Germania L. 200, in Francia L. 1890, in Italia L. 5800!!

denaro ma anche dell'acquavite. I miei scrupoli si dileguarono unitamente alla mia ragione; d'altra parte io non credevo di rendermi complice di un delitto; io mi prestavo a contentare un affettuoso desiderio... quel negro pareva attaccatissimo alla povera giovinetta; egli non l'aveva vista morire, egli voleva vederla ancora una volta nei suoi pannolini bianchi.

— E poi? e poi?

— Ve l'ho detto; io ero ubbriaco... presi una vanga, il negro ne prese un'altra; faceva una bella notte d'estate; alle preghiere del negro io avevo avuto cura di tener legati i cani. Andammo alla fossa... la si distinguera al cumulo di fiori e cominciammo a scavare. Io tremavo... il negro pareva indovinato... faceva dieci volte più lavoro di me. Quando la sua vanga risuonò sulla bara, egli gettò un grido di gioia; io dovetti svitare il coperchio; ma quando non restavano più che due o tre chiodi il negro mi respinse. Egli scoprì la giovine morta. Nel mio terrore io mi ritrassi... Quella bianca figura mi spaventava... io comprendevo che mi ero fatto complice di una profanazione. Io avevo fretta di vedermi sparire le tracce; nel mio terrore gridai al negro: Affrettatevi! affrettatevi! Ma egli si era appena chinato sulla bara che afferrando il corpo della piccola morta d'un salto fu fuori della terra scavata, come un fulmine traversò il cimitero portando via il cadavere.

Un proprietario di fabbricati che abbia la stessa rendita di L. 20,000, paga in Inghilterra L. 530, in Germania L. 200, in Francia L. 1057, in Italia L. 4245!!

L'obolo di un prete francese

Molti giornali hanno parlato, vestendo la narrazione di forme romantiche, di una offerta di due milioni di lire fatta da un prete francese all'isanto Padre.

Interrogato su questo proposito un reverendo canonico della diocesi di Besançon, ecco quanto scrive:

«Il dono della somma di lire due milioni e mezzo al papa è verissimo. Chi l'ha fatto è un prete francese, oriundo di Spagna, il quale voleva assolutamente serbare l'incognito. Tant'è che era andato a Roma due settimane fa col pellegrinaggio francese, recando seco in una bisaccia il tesoro. Nessuno s'era accorto di nulla, a nessuno egli aveva parlato del suo obolo.

«Chiese e dopo molte difficoltà ottenne un'udienza privata dal papa. Vi andò colla sua bisaccia povera e modesta, dicendo di avere carte di una certa importanza da rimettere al santo Padre.

«Leppe XIII fu meravigliato del dono, e sulle prime credette che il buon prete non avesse completamente a sesto il cervello.

«E come vi chiamate? gli domandò il papa.

«Il canonico De Querevedo.

«E di dove siete?

«Della diocesi di Baiona. Ma, soggiunse immediatamente, prego vostra Santità a non dir motto di quanto è passato qui in questo momento. Desidero che non si conosca quanto ho fatto.

«Il dono era troppo generoso per non essere conosciuto. Mons. Guellier, vescovo di Besançon, ne fu informato e lo nominò canonico onorario della nostra metropolitana.

«Il can. Querevedo ha passato tutta la sua vita beneficando e insegnando. E' il padre del popolo. Non ha guari, il consiglio comunale di Besançon, tutochè anticlericale, assegnò al Querevedo il premio *Suringues*, destinato ai benefattori del popolo».

re. Io gridai... corsi addietro... il negro sembrava avesse le ali... egli traversò il cancello; e di lì a pochi istanti udii il rumore di una carrozza che si allontanava rapidamente.

— Miserabile! miserabile! rugì Malopra.

— Io tornai dove era la fossa aperta; mezzo fuori di me la ricolmai... solo oggi... solo con voi è la prima volta che riparo di quel fatto... mi avete promesso il silenzio...

— Dunque non mi ero ingannato? gridò con voce arragonata Malopra.

Tracce di saccoccia una manata di monete d'oro, la posò sulla tavola e disse:

— Ho promesso di pagare e pago!

Indi, ritornando alla vettura, disse tra i denti:

— A noi due ora, Pampy, o prima o dopo mi occorre una rivincita è l'avrò; fa d'uopo ricominciare e ricominceremo; sia pure; ma ho giurato che la fortuna di Pont-Joubert sarà mia e il sarà.

Egli non pensava più a morire; la cupidigia, l'odio, l'amor proprio offeso presero il posto di qualunque altro sentimento.

Di più ancora Malopra accusava Mariangela di essere la cagione della morte di Celio.

E Mariangela era viva, mentre a Celio nessuno avrebbe più ridonato la vita.

Fine della seconda parte.

APPENDICE

168

Il piantatore della Martinica

— Io non conosco tale storia.
— La signorina de Faille che la sua famiglia credeva morta fu sepolta nel cimitero; una persona che le portava un vivo attaccamento desiderò rivederla. Il bechino aprì la tomba e la signorina de Faille rinvenuta dalla catalessia fu tratta fuori dalla tomba.
— E' così! è così! balbettò l'Affumicato.
— Sentite; io sono ricco; molto ricco; e posso pagare un segreto tutto quello che può valere.

— Che importa il denaro, se il segreto...
— Se il segreto propalato vi perde...
— Sì... ebbene?

— Non siete più a tempo a tacere; riprese Malopra avvicinandosi di più al bechino e dando alla sua voce una espressione minacciosa; io voglio tutto sapere; tutto! avete capito?

— Voi siete parente della signorina Joubert?

— Io ero il suo tutore.

L'Affumicato rifletté.
Se egli rifiutava di fare per Malopra quello che aveva fatto per il negro, il banchiere avrebbe ottenuto dall'autorità quello

Centenario della conversione di S. Agostino

Leggiamo nell'ottimo *Giorno* di Firenze: «Stammi, gran folla di fedeli si è recata alla Chiesa di S. Spirito alle feste solennissime del XV.º centenario della Conversione di quel gran luminare Cattolico che fu S. Agostino.

L'apparato della Chiesa è stato fatto con gusto veramente artistico. Duecento sessanta lumiere fornite dallo stabilimento Cremonesi adornano il magnifico Tempio. Le bellissime arcate sono rivestite di un numero infinito di candele che domenica sera, allorché avrà luogo la generale illuminazione, faranno risulterà in tutta la sua magnificenza l'architettura di quel Tempio stupendo dovuto all'ingegno dell'immortale Brunellesco.

Sulla porta maggiore della Chiesa è stata collocata la seguente epigrafe di circostanza dettata dall'illustre nostro concittadino P. Mauro Ricci generale dei Calasanziani.

Al compiersi dei quindici secoli — Da che con l'anima raggiante d'amore — Col l'ingegno rinvigorito agli altissimi voli — Aurelio Agostino di Tagaste — Nel trentesimo suo terzo anno — Per le lacrime della più grande fra le madri — Uscì cattolico dalle acque battesimali — Intuono festoso preghiere e cantici — O fido popolo della Chiesa di Dio — Onorando nel Santo Vescovo d'ippona — Il Platone Cristiano — L'ispiratore dell'immenso Aquinate — Il penitente convertito — Gridante all'odierna gioventù pervertita — Oredì e risorgi ».

Per la solenne ricorrenza Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha pubblicato una stupenda lettera Pastorale.

Neutralizzazione

L'*Allgemeine Zeitung*, la quale, come è noto, è in istrette relazioni ufficiali colla cancelleria tedesca, ha pubblicato una serie di elaborati articoli coi quali essa propone una soluzione pratica ed ingegnosa della questione d'Oriente, che è e sarà, chi sa per quanto tempo, l'incubo d'Europa.

Non si tratterebbe che di mettere gli attuali possedimenti della Turchia sotto la salvaguardia delle potenze, garantendo la inviolabilità e la neutralità di Costantinopoli e dei territori circostanti, e così pure il libero passaggio degli stretti a tutte le flotte europee. Occorre appena il far notare i vantaggi immensi che deriverebbero all'Europa da tale soluzione. Gli articoli dell'*Allgemeine Zeitung* sono forse un semplice squadraglio: Bismarck, che a qualunque costo vuole evitare la guerra, tiene forse in serbo quest'ultima carta.

Il possesso di Costantinopoli è oggi lo scopo della lotta formidabile che si prepara fra la Russia e le potenze centrali, giutate dall'Italia e dall'Inghilterra. Costantinopoli, per la sua posizione unica e meravigliosa, è una chiave che, secondo la mano che la stringe, può aprire ad un tempo l'Asia e l'Europa. Se la Russia, potenza colossale, che ha un misto di asiatico e di europeo, giungesse ad impadronirsi, essa acquisterebbe una preponderanza immensa per un lungo corso di secoli. Non solo il Mar Nero, ma il Mediterraneo, ma poscia l'Oceano indiano non sarebbero più che un lago russo.

L'interesse adunque che ha l'Europa a conservare lo status quo, sulle rive del Bosforo, è talmente evidente che non occorre impiegare molte parole per provarlo. La neutralità di Costantinopoli e degli stretti posti sotto la salvaguardia dell'Europa, non solo allontanerebbe i pericoli futuri, ma toglierebbe altresì l'obiettivo e la ragione d'essere alle imminenti rivalità che ad ogni istante minacciano di gettare l'Europa in una conflagrazione generale; e così il terribile fantasma della questione d'Oriente svanirebbe.

Siffatta soluzione è praticabile? è possibile? L'autore degli articoli dell'*Allgemeine Zeitung* lo crede. Si esamina ciò che è accaduto per il canale di Suez. Dopo la disfatta di Atab-pacha, l'Inghilterra aveva messo la mano sull'Egitto. Pareva che la terra dei faraoni e il canale di Suez fossero per divenire proprietà del governo britannico. Ma l'Europa si è affrettata ad intervenire. In questo caso l'Europa è stata rappresen-

tata dalla Francia, sostenuta dalla Russia. La pretese dell'Inghilterra hanno dovuto necessariamente cedere il passo all'interesse generale che hanno tutte le potenze, specialmente la Francia, l'Italia e la Germania, ad avere la libertà del canale che conduce ai loro possedimenti in Africa o in Asia.

Ebbene; perché non si potrebbe fare altrettanto di Costantinopoli e degli stretti? L'interesse dell'Europa non è lo stesso che per il canale di Suez? L'accordo stabilito fra le potenze europee su quest'ultima questione non potrebbe essere rinnovato quando si tratterà di far sparire una causa perenne di rivalità e di dissidi internazionali? Tutto ben ponderato, è forse questo il solo mezzo che resti all'Europa per prevenire un gigantesco conflitto, preludio di lotte e di disastri senza numero.

E noi, a nostra volta, dice il *Moniteur de Rome*, domandiamo: Se l'Europa neutralizzò il canale di Suez, se uomini competenti proposero di applicare i benefici di questa neutralità anche a Costantinopoli, non vi è forse una città la cui neutralità avrebbe per il mondo un'importanza maggiore di tutte le altre?

Per il canale di Suez, per Costantinopoli, si tratta d'interessi materiali, ma per Roma, perché è dell'eterna città che vogliamo parlare, si tratta di un interesse morale della più alta importanza, l'interesse della indipendenza spirituale di 200 milioni di fedeli e della pace religiosa dell'universo.

Se vi è terra che abbia potuto o dovuto essere neutralizzata a profitto di un interesse europeo e internazionale, non è forse quella ove risiede il capo supremo della Chiesa, la città santa del cattolismo, la città la più cosmopolita che si conosca?

AL VATICANO

Il pellegrinaggio portoghese.

Oggi (26), poco dopo il mezzodì, il santo Padre riceveva in audienza solenne, il pellegrinaggio portoghese. Erano un 350 persone d'ogni condizione e d'ogni sesso, che si riunivano circa le 11 ant. nella sala ducale. Alla testa del pellegrinaggio era l'illmo e Rmo monsignor Giovanni Rebello Cardoso de Menezes, vescovo titolare di Larissa e coadiutore con successione di monsignor vescovo di Lamego. Fra i principali personaggi ci furono indicati don Antonio di Carvalho Daun e Lorena conte di Redinha, don Giuseppe di Carvalho Daun Lorena, marchese di Pombal, il conte di Samodães, il conte di Oveiro, il signor Duarte Huet Bacellar, il visconte di san Justo, i pretati Grainha, Figueredo, Amacho di Brito e Simoes, i signori canonici Mesquita e Abranches.

In posto separato abbiamo pure notato S. E. la signora ambasciatrice di Portogallo con la sua signorina.

Circa le 12 1/4 il santo Padre è giunto nella sala ducale, accompagnato dagli eminentissimi cardinali Ledochowski, Schaffner, Vannutelli, Aloisi, Rampolla, Mertel, Masotti e Pallotti e della sua nobile corte.

Uno scoppio d'applausi ha salutato l'apparire del pontefice, il quale è andato a sedersi sul trono.

Allora monsignor vescovo di Larissa si è fatto innanzi, ed ha letto in portoghese un indirizzo, al quale il santo Padre rispondeva con un discorso in italiano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidenza BIANCHELLI.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Parpiglia chiede l'urgenza per la petizione di Sorgia Michele, cancelliere del tribunale di Nuoro, con la quale domanda un miglioramento nella condizione dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Grimaldi presenta il progetto per l'abolizione delle servitù nelle provincie episcopali, già approvato con alcune modificazioni anche dal Senato.

Convaladisi l'elezione di Vendemini nel collegio di Forlì e proclamasi deputato l'eletto.

Discutesi il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Pais Serra combatte il trattato non ritenendolo ispirato ai dettami della scienza e alle osservazioni della pratica.

Parla dell'industria del tonno, che da noi è di non lieve importanza.

Randaccio approva il trattato, sostiene che l'industria nazionale del tonno può efficacemente sostenere la concorrenza dell'industria straniera anche coi nuovi dazi. Coglie questa occasione per chiedere informazioni al governo circa la stipulazione del trattato con la Francia che augurasi sia presto concluso su basi eque e tenendo conto dei reciproci interessi dei due paesi.

Plebano chiede perché il governo credette d'emettere un decreto con cui si aumentava il dazio sul tonno a 30 lire mentre era già stato stipulato il trattato presente che stabilisce il dazio suddetto per la Spagna in lire 10.

Lazzaro ammette che il presente trattato sia lesivo di qualche locale interesse, però egli lo voterà perché intende che nelle convenzioni internazionali debbasi tener conto del concetto politico.

Amadei, relatore, confuta le obiezioni fatte al trattato che, nelle presenti condizioni, se non è perfetto è però buono.

Caccia osserva che l'articolo 2 del trattato dev'essere chiarito nel senso che esso non importa alcuna deroga ai principi del nostro diritto internazionale privato modificati nel primo titolo del codice civile.

Parpiglia si unisce alle considerazioni di Pais.

Indelli osserva che nell'art. 3, della convenzione si ripetono passi del trattato dell'unione 1883 sulla proprietà industriale; ora siccome quel trattato va soggetto alla revisione quinquennale, qual'è oggi la portata della convenzione speciale con la Spagna?

Crispi nota con meraviglia che, mentre il trattato stesso fu combattuto in Spagna dal partito reazionario, da noi è stato avversato da un deputato dell'estrema sinistra. Dice che i trattati debbono considerarsi nel loro complesso e non della stregua di piccoli interessi locali. Venendo specialmente a parlare del dazio sul tonno, ne fa la storia e conclude che la presente convenzione stabilisce condizioni vantaggiose. Da assicurazioni a Caccia e risponde a Randaccio che le trattative con la Francia per la stipulazione del trattato continuano.

Plebano chiede chiarimenti al ministro della marina intorno alle disposizioni dell'art. 2 del progetto riguardanti la concessione di premi alla navigazione anche per il percorso dall'Italia alla Spagna.

Brin risponde che nel bilancio ordinario non previene le spese per codesti premi.

Dopo altre osservazioni di Plebano e Trompeo ai quali rispondono Amadei relatore e Crispi approvati il trattato per alzata a seduta.

Votasi il trattato a scrutinio segreto, rinviata approvata con voti 224 su 241 votanti.

Il presidente comunica che i deputati Di Blasio, Vincenzo e Borgnini hanno trasmesso alla presidenza proposte di legge di loro iniziativa.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Vice-Pres. TABARRINI.

Il Senato non è in numero.

Tabarrini, essendo assente, il presidente del consiglio, sospende la discussione del progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Procedesi alla discussione delle modificazioni alla tariffa dei dazi semi-oleosi.

Approvati senza discussione; come si approva la convalidazione del relativo decreto ed altri progetti di secondaria importanza.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

Il Senato non essendo in numero riesce nulla.

Domani seduta.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

ITALIA

Milano — Le dimissioni di Cavallotti. — Ecco la lettera di Cavallotti al presidente della Camera:

Eccellenza,

«Per le ragioni dette nella seduta di ieri, prego l'Eccellenza Vostra e la Camera prender atto delle mie dimissioni da deputato.

«Della Eccellenza Vostra e della Camera, porto meco memoria viva e cordiale, tanto più che la mia decisione non implica né lagno pel voto della Camera, né malanimo pel capo del governo, verso il quale

il dissidio politico non muta gli antichi sentimenti personali, né sconsolito, perché lascio nei colleghi carissimi dell'Estrema Sinistra, commilitoni valorosi che continueranno la battaglia per la difesa del diritto.

«Dell'Eccellenza Vostra, con alto ossequio
«Felice Cavallotti».

Palermo — Un sindaco truffatore. — Si telegrafa da Palermo:

Con atto del 21 maggio 1887 il signor Monteleone di Valledolmo donava a questo Comune l. 20,000 da spendersi nella condotta delle acque.

Con decreto del 18 ottobre dello stesso anno fu autorizzato il municipio ad accettare la donazione.

Il sindaco Giovanni Scianino si appropriò la somma celando per 11 mesi l'atto di donazione ed il decreto sovrano all'amministrazione municipale, intanto rispondeva con lettere evasive alla prefettura che gli ingiungeva di uniformarsi alla disposizione della legge.

Dopo ciò il prefetto Calenda ha sospeso il sindaco deferendolo nello stesso tempo al potere giudiziario.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un complotto contro l'Imperatore d'Austria. —

Telegrafano da Vienna al *Petit Marsellais*, noto per le sue notizie a sensazione, la notizia seguente che ha tutta l'aria d'una fiaba.

«Corre voce che la polizia ha scoperta l'esistenza d'un complotto contro la vita dell'Imperatore d'Austria.

«L'attentato doveva compiersi ad Innsbruck durante il passaggio della regina d'Inghilterra. La polizia ha prese grandi precauzioni e così l'imperatore Francesco Giuseppe fu salvo.»

Francia — La disgrazia di Agen. —

Il signor Carnot è in viaggio con intenzione di visitare le varie provincie della Francia alle 2 di ieri arrivò alla stazione di Agen, dove lo attendeva una folla enorme. La città era tutta coperta di bandiere.

Lungo le vie sorgevano dodici archi trionfali adorni di bandiere, trofei ed iscrizioni patriottiche.

Verso le 3 il presidente della Repubblica doveva porre la prima pietra del nuovo liceo e un palco era stato preparato per esso, nel quale avevano preso posto anche le autorità, i professori, gli studenti e gli invitati che vi si pigliavano a migliaia.

Carnot tardò casualmente di pochi minuti e un istante prima del suo arrivo il palco stracarico e guasto dalle piogge, rovinò, sicché precipitarono abbasso confusamente professori, studenti e quasi tutte le signore della città che vi si erano recate in elegantissime toilettes.

Lo spettacolo era spaventoso. Grida, pianti, lamenti, insomma una confusione e un panico indecifrabili.

Accorsero subito i giornalisti che avevano preso posto accanto a quel palco, poi soldati e pompieri, che trassero dai rottami una cinquantina di feriti, alcuni dei quali in modo grave. Nessun morto.

— Manifesti contro il regno d'Italia. —

Si ha da Parigi, 26:

Nella scorsa notte furono affissi ai muri di questa capitale molti manifesti incendiari compilati in lingua italiana. Con essi invitavansi i socialisti ad unirsi tutti per atterrare la monarchia italiana.

Olanda — La malattia del re. — Si annuncia dall'Aja che lo stato di salute del settuagenario re Guglielmo III d'Olanda si è vieppiù aggravato.

Cose di Casa e Varietà

Lire 3.793.000 spese in 18 anni

Il sig. Giuseppe Manzini ci comunica la seguente lettera aperta:

All'on. cav. Francesco Braida

Calze, 27 aprile 1888.

Ho letto nel *Bollettino* le discussioni sui forni rurali, fatte testé presso l'associazione agraria, e la ringrazio di quanto disse ed è riferito a pagina 89. Ella, da quell'uomo saggio, prudente ed imparziale che è, ha messo in rilievo, insieme al cav. dott. Pietro Biasutti, una cosa importante ed è che i forni rurali si sono fondati per viste igieniche, ed in fatti se non vi fosse stata di mezzo la pellagra, abisso che inghiottì tante vittime e tanto denaro, né a Treviso, né in Friuli, nessuno si sarebbe sognato di fondare forni rurali. Necessariamente che alto

scopo igienico si accoppia anche lo scopo economico, sostituire cioè alle caldaie da potenta di mais un forno comune, economico, che dia al consumatore giornalmente, dopo fatto il fondo di riserva e ammortizzate le azioni, tutto il pane che produce, dico giornalmente, perché il pellagroso non può far economia da dividere in fine d'anno.

Ha veduto che si è parlato di forni comunali fondati un secolo fa in città; ma noi non abbiamo parlato sempre di pellagra e di campagna, e son tante, ben lo sappiamo, le cose che reggono in città e non vanno in campagna e viceversa.

Io del resto ringrazio, rispettosamente il co. N. Mantica ed il consiglio che approvava le sue proposte e di estendere a mezzo dei forni rurali il pane di frumento al contadino povero. La questione della forma di costituzione del forno è una questione che si accomoda per via, ciò che preme è di raggiungere l'intento di ristoredere lo stomaco e le forze del povero.

Ma che qualche provvedimento fosse reclamato lo dimostrò il seguente prospetto che da molti anni vado pubblicando e da cui si rileva che il buono ed il meglio se non vanno dal nostro paese per essere sostituito da sardelli ed aringhe.

Nei anni	Pellagrosi	Nei mesi	Succellati	La Provincia di Udine	Importazioni	Esportazioni	Polli	Uova	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni
					Migliaia di quintali	Migliaia di quintali	Polli	Uova	Migliaia di quintali	Migliaia di quintali	Migliaia di quintali	Migliaia di quintali
1870	29	94	105	26	40							
71	34	113	130	25	46							
72	45	122	184	24	45							
73	57	135	184	25	55							
74	73	167	276	27	67							
75	87	151	256	30	91							
76	44	163	271	30	247							
77	76	198	258	44	210							
78	92	226	312	43	228							
79	116	232	366	52	231							
80	226	17	256	398	53	250	30	18	12			
81	129	10	274	413	51	216	55	23	12			
82	117	8	298	350	60	253	42	20	30			
83	84	0	234	342	68	236	42	21	21			
84	78	5	278	321	64	293	48	22	26			
85	81	0	282	372	83	289	40	23	21			
86	81	2	285	400	76	230	39	24	15			
87	66	(1)	267	430	60	191	33	26	7			

Nei 18 anni pellagrosi morti 1459 — La Provincia ha speso migliaia di lire 3,793,000.

(1) Una donna della Carate dove pure si infiltrò la pellagra.

Nelle predette spese sostenute dalla provincia, non figurano negli anni 1886-1887 i comuni di Piasa di Frato, di Remanzacco, di Rivignano, di Feletto Umberto, dove vi sono da qualche tempo i forni rurali.

Quanti malanni e quanti aggravi deve sopportare la nostra provincia per le magre entrate verificate col commercio di esportazione in confronto dell'importazione sudetta e quei pochi milioni toccano non al contadino ma a speculatori, ad intermediari ed alla ferrovia.

Qui credo opportuno fare seguire un altro quadro che ci dà una triste idea delle condizioni delle campagne, e che dimostra a fortiori la necessità di provvedimenti.

Immaginarono dalla campagna nella città di Mantova, come da relazione avuta da quel municipio, dall'anno

1837 al 1840 in media	33 contadini all'anno
1847 al 1850	58
1857 al 1860	100
1867 al 1870	254
1877 al 1880	310

e nell'anno

1880	contadini	182
1887		79

Avrà appreso dai giornali, come anche il municipio di Milano si impensierisce per un motivo eguale.

Io se ho pregato il governo, autorità, clero, uomini potenti, di aiutare l'opera benefica, l'ho fatto per il solo bene dei contadini poveri e del paese e se risolti lo debbo al concorso di uomini eminenti per posizione sociale, per criterio e per cuore. Di polemiche, cagnone da malintesi, né mi impressionano né mi impressiono. risposi sempre, almeno lo credo, in modo corretto, lieto del suffragio della mia coscienza, che mi accertava d'aver fatto cosa non a me utile, ma vantaggiosa al paese.

Chiudo, egregio cavaliere, ringraziandola delle belle, serene, ed assennate parole che ella ha pronunciate in pro di una causa e dal lato igienico e da quello economico altamente umanitaria; e poiché tutti gli studiosi danno la causa del male al grano-turco chi per un motivo, chi per l'altro, e liminiamo dal desco del contadino più povero, e l'avremo, col pane bianco, salvato. Suo devotissimo

Mansini Giuseppe.

Corte d'Assise

Il Rosa Bian Luigi, di cui ieri, accusato di ferimento, seguito da morte, venne condannato ad anni 4 di prigione.

Rimpatrio

Arrivarono questa mattina alle ore dieci un centinaio circa di alpini, reduci dall'A-

frica, e provenienti da Conegliano: sono in permesso per una decina di giorni.

Annegato

Certo Franzolini Sante di Luigi, di cinque anni circa, annegava ieri mattina nella roggia presso i casali di Baidisseria, mentre se la passava inconsciamente giocando.

Il cadavere del piccolo annegato venne tolto dall'acqua nel pomeriggio, presso il molino Ferrari in Gervasuta, da un contadino.

Per i conciapelli

Il segretario di Stato onor. Ellena ha mandato il 23 andante messo alla Camera di commercio di Verona il seguente telegramma:

« Il governo Austro-Ungarico ha rimesso le difficoltà che opponevasi alla importazione dei cuoi da suola. »

Vennero in tal senso impartite istruzioni alle dogane di Rovereto e di Trieste. »

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 6 alle 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Addio Palermo » Lopes
2. Mazurka « Lusa Alpina » Gavini
3. Sinfonia « Les Cloches de Cornerville » Flauquette
4. Pot-pourri « Aida » Verdi
5. Valtzer « A cento Atmosfere » Gungl
6. Pot-pourri « L'Africana » Meyerbeer
7. Polka « Diabolico » Strauss

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata in Francia e Spagna, notevolmente bassa nel Mar Bianco, depressione secondaria in Transilvania, 749 a Corogna, 740 a Arcangelo. In Italia nelle 24 ore barometro pressoché stazionario, cielo coperto, mezo estremo sud, con pioggia specialmente al centro, vento forte del terzo quadrante. Stamano cielo coperto accolto penisola Salentina e Sicilia, venti freschi forti intorno a ponente, barometro 753 a Milano, 756 a Napoli, 760 a Girgenti. Mare alquanto agitato sulla costa Tirrenica. Tempo probabile.

Venti forti del quarto quadrante, cielo vario, qualche pioggia e temporale specialmente sul versante Adriatico.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofale, palcosi, enfagioni, ammiccature, vesci, roni, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. C. B. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annonzi del **Cittadino Italiano**.

Produzione della seta in Italia.

L'Italia coltiva in media un milione e ottocento mila onces (da 25 grammi) di semi, dei quali ora ne importa parte dall'Asia, parte dal Varo e dai Pirenei; e per due terzi riproduce in patria; e ne esporta quasi duecentomila onces.

Alla coltivazione dei bachi, che dura poco più di un mese, contribuisce il lavoro di due milioni e mezzo di persone; nella filatura e torcitura della seta ne sono impiegati novantamila.

Il prodotto della coltivazione dei bachi in Italia, si aggira intorno ai quaranta milioni di chilogrammi, e se ne filano inoltre tre milioni di chilogr. importati faonde dalle sue filande l'Italia trae quattro milioni di chilogr. in filo serico oltre i cascani.

Nel 1887 l'Italia esportò seta grezza e torte per un valore di L. 256,000,000, inferiore di 18 milioni alla esportazione del 1886. Esporta quantità maggiore di seta di quello che produce, perché importa circa un milione di chilogr. di seta grezza dalla Cina e dal Giappone e le torce nei filatoi nazionali.

Importò inoltre nel 1887 oltre a 400,000 chilogr. di cascani.

Longevità.

A Bieltoch in Moravia è morto un contadino di 142 anni: suo figlio ne ha 115, suo nipote 85, il suo pronipote 89.

Lascia una numerosa dipendenza. Per tutta la sua vita non beve mai vino.

Due certificati medici.

Il dott. Giovanni Mazzolini, che oltre del celebre sciropo depurativo di parigina composto è autore di molte altre specialità terapeutiche, è contrario per massima di produrre certificati comprovanti la bontà delle sue specialità, giacché ritiene che un rimedio non può esser ben preparato, né può essere veramente adatto allo scopo a cui si destina, se l'autore non sia persona onesta, sapiente ed abile. Per esso e al nome dell'autore e non ai certificati (i quali possono ottenersi in tanti modi) a cui deve attendersi prima di adoperare un rimedio. E quando per più di 25 anni si sono offerti all'umanità molti speciali ritrovati e tutti di una efficacia incontestabile, si ha diritto

d'essere creduti sulla parola. Però concedendo bene che lottare contro la corrente sarebbe da pazzo, e che il metodo seguito da chiunque pubblica una qualche invenzione è quello appunto di produrre certificati, onde non si insinui dai maligni che esso non ne possiede, vuole che di tanto in tanto, se ne pubblichi qualcuno e così ci ha pregati di farne dei suiti. — E noi ben volentieri accettiamo l'incarico pubblicando per questa volta un sunto di quello del prof. in chirurgia di Perugia dott. Giuseppe Pirro, che dichiara fra i depurativi da esso usati nella sua pratica privata aver trovato sempre, che lo sciropo depurativo del Mazzolini di Roma, a preferenza di molti altri depurativi non ha mai deluso la sua aspettativa. E di quello del prof. Croci di detta città che attesta: « Lo sciropo di parigina è il più potente dei depurativi fin qui propinati per combattere l'erpilismo e lo ricomanda a tutti i colleghi a prescrivere in casi consimili. » — Lo sciropo depurativo di parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, si vende nel suo stabilimento chimico farmaceutico al prezzo di lire 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

Diario Sacro

Domenica, 29 aprile — a. Pietro m. — Visita alla chiesa omonima.
Lunedì, 30 aprile — a. Catterina da Siena — Introduzione del mese di maggio.

Mercoato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granglie	
Granoturco com.	L. 11.60 11.75 All' ett.
Frumento	» 16.75 — — —
Sogala	» 12.10 — — —
Cinquantino	L. 10. — — —
Sorgorosso	» 6. — — —
Ginlono	» 12. — — —
Lupini	» 0. — a 8.60 —
Sementi da grande coltura	
Trifoglio	» 0.80 a 1. — Al kilo
Erba Spagna	L. 1. — a 0.90 —
Alfalfa	» 0. — a 0.60 —
Legumi	
Patate	Al kilo L. — — —
Fagioli alpigiani	» — — — 30
Polle	
Polli, l'uno	L. 1.15 1.10 1.15
Uova	
Uova al cento	L. 4.50 a 5. —
Burro	
Burro del piano	al kilo L. 1.80 a 1.70
Formaggio	» 1.60 a 1.70
Frutta	
Pomi	L. — 30 — —

PREGHIERA A MARIA

per far santamente il suo mese

Dignare me laudare Te, Virgo sacra.

Sol per giorno, o destato,
O del mese di Maria!
E a Te voglio, o Madre mia,
La preghiera dell'amor.
Ciel e terra ormai s'appressa
A far fatto al tuo bel cuore,
ognun coglie un qualche fior.
Ma quel fior suran mai degno
Della figlia gloriosa
Della candida sua Spese,
Della Madre del Signor.
No, nemmeno gli Angeli santi
Son bastanti al bel cor
Col lor canti, col lor fior.
Ad offrir condigno onor.
Tua grandezza è vasto abisso
Nel gran mar dell'infinito.
Tremi il cor, stemi smarrito
All' immenso tuo splendor.
Ma sei Madre, e al cor m'interro
Non dirito i figliuoli!
D'offrir tutti i lor affetti,
I lor sensi del cor cuore.
Ma quei sensi più graditi
Ti offriamo, o Madre mia.
Tu sei pura, Tu sei pia,
Tu l'amante del Signor.
Verran dunque al tuo cospetto,
La man piena di bel gigli,
Rosa e cor bianco di Vergine,
Tutti Agli del amor.
E tu madre immacolata,
Dell'etern che i nostri cuori
Sien più vaghi di quel fior
Che offerremo al tuo bel Cor.
Pace al giusto, al peccatore
La gran vita del perdono.
Ed ognun s'abbia quel dono
Che è il compio del suo cor.

Udine, 29 aprile 1888.

CAR. FOSCHIA.

BIBLIOGRAFIA

Per il mese di maggio.

Alla libreria del Patronato si vende il NUOVO MESE DI MAGGIO legato alla Bodoniana per il prezzo di soli centesimi 25 la copia.

Il Nuovo mese mariano fu accolto con tanto favore da ogni parte d'Italia offrendo mezzo anche gli oratori di raccogliere da esso gli argomenti più opportuni per i loro quotidiani discorsi. E' principalmente raccomandato per le famiglie cristiane.

Copie 10 lire 2.

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfati è una preparazione riuscibilissima, sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente affragia. La si raccomanda specialmente per bambini e per ragazzi in cui sia necessario migliorare

il processo di ossificazione o sia utile corrreggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simili.

Prof. cav. EDOARDO PORRO

Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'ammi. degli Istituti ospitalieri.

ULTIME NOTIZIE

Il Nunzio in Baviera.

Mons. Ruffo-Scilla, Nunzio apostolico a Monaco in Baviera, si recò a ossequiare la regina d'Inghilterra al suo passaggio nella stazione di Monaco.

Il Nunzio è stato il solo diplomatico ammesso, dopo la Corte, nel vagone della sovrana.

La regina Vittoria si intrattene in affabilissimo colloquio col rappresentante del papa.

I governi segreti.

Il Pester Lloyd richiama l'attenzione sui governi segreti negli Stati Balcanici ed esorta le legittime autorità di quelle contrade a non usar riguardo alcuno agli emissari Panславisti che eccitano il popolo alla sedizione, e godono completa immunità all'ombra del vessillo russo.

— L'organo ungarico aggiunge:

La Russia non ci attaccherà; però, grado a grado ci mina l'intera Europa orientale, creandoci uno stato di cose che noi non possiamo tollerare sotto pena di calpestarne i nostri interessi, la nostra dignità, la nostra sicurezza.

Fascie italiane.

Telegrafano da Messina:

Una colossale nave da guerra, pare straniera si fermò iersera sull'imbrunire a 18 miglia dalle coste di Taormina e sparò venti colpi di cannone. Non aveva bandiera. Era tutta bianca, a due torri e due alberi. Nella notte nulla più si vide. Furono informati l'osservatorio sismofico e la capitaneria di porto. — Un recente decreto colloca a riposo il prof. Lodovico Brunetti dell'università di Padova. — Ieri mattina il santo Padre celebrò nella cappella Sistina essendo presenti molti pellegrini. — Dicesi prossimo un largo movimento nel personale delle questure e delle prefetture.

Cose d'Africa

Verona 25 — Alle ore 11 pom. è arrivata la 57.ª compagnia degli Alpini, reduce dall'Africa. Malgrado la pioggia dirotta, una folla immensa con bandiere e fiaccole l'attendeva alla stazione. L'accoglienza fu entusiastica.

Firenze 27 — La compagnia del 93. reduce dall'Africa giunse alle nove e fu accolta alla stazione da folla immensa con musica e fiaccole. La folla la accompagnò al quartiere in mezzo ad entusiastiche acclamazioni.

Napoli 27 — Il piroscalo Archimede è partito per Massaua.

Fascio asiero.

Da Sofia 27. La popolazione di Orhanie e villaggi vicini fecero un brillantissimo ricevimento al principe. Questi ricevette la deputazione di Vratza e ripartì per Plewna. — Mandano da Berlino 26. La regina d'Inghilterra fu accompagnata alla stazione dall'imperatrice e da altri membri reali; il congedo è stato commovente. La folla acclamò la regina fragorosamente. — Da Agaa 27. Mentre il pubblico attendeva Carnot per porre la prima pietra del nuovo liceo, il palco dove trovavasi parecchie centinaia di persone, si ruppe. Vi sono una ventina di feriti. — A Nafey ier l'altro di sera i boulangisti fecero una dimostrazione percorrendo la città. Reclamarono a cantare sotto le finestre della prefettura, scagliarono sassi al circolo degli studenti. Un agente della polizia fu leggermente ferito. La gendarmeria disperso i dimostranti. — Gli studenti ieri a Tolosa fecero una dimostrazione.

TELEGRAMMI

Berlino 27 — Il bollettino di stamane dice: l'imperatore ha dormito bene, si sente più forte, nella ore antimeridiane fu senza febbre, la sera ricomincia ancora ma limitata. — Lo stato generale migliora lentamente.

Parigi 27 — La commissione delle dogane respinge gli emendamenti che proponevano di centare del dazio il grano troncato impiegato nell'allevamento del bestiame.

CARLO MORO gerente responsabile.

Scuola di S. Giovanni — Vedi avviso in IV pag.

Urbani e Martinuzzi, Vedi avviso in IV. pagina

